



Agenda 54 Donne Elettrici

Scuola libera per tutt* Educazione alla diversità

Obiettivo

Superare gli stereotipi di genere che condizionano le relazioni e le scelte di vita di donne e uomini.

Proposte

Favorire lo sviluppo di bambini e bambine nel rispetto delle diversità di scelte, di orientamento sessuale, di specificità personali riconosciute dalla Costituzione federale e cantonale.

Proposta

- A. Rilevare quali sono i progetti in ambito formativo che riguardano la sensibilizzazione e l'informazione per decostruire gli stereotipi di genere e promuovere le pari opportunità "nelle scelte professionali.
- B. Integrare nella dimensione di genere nella pedagogia differenziata a ogni livello di formazione e ordine scolastico.
- C. Offrire nell'ambito della formazione di base e continua del corpo docenti solidi strumenti scientifici e didattici per integrare le dimensioni di genere nelle rispettive discipline (mainstreaming).

Spiegazione

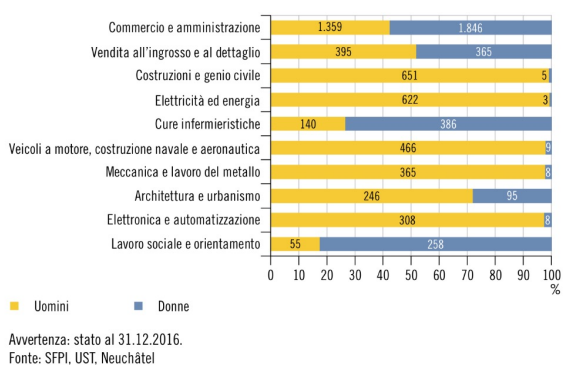
La scuola, con la famiglia, i media, le associazioni formative (sportive, teatrali, musicali, ecc.), è una delle agenzie formative fondamentali per lo sviluppo culturale e la costruzione identitaria delle giovani e i giovani. Ha quindi il compito fondamentale di garantire la formazione nel rispetto dei principi fondamentali della Costituzione.

Educare alla parità significa garantire lo sviluppo libero da stereotipi, ma anche tematizzare le forme di discriminazione che donne (e uomini) vivono nella nostra società.

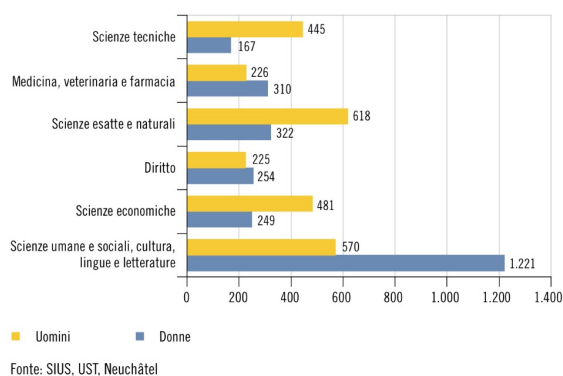
Educare alla parità, di cui l'educazione sessuale è parte, dovrebbe poter essere integrata in tutte le discipline scolastiche attraverso l'attenzione al linguaggio, alla scelta dei testi e delle immagini proposte, all'approccio paritario ai genitori e in generale alla consapevolezza degli stereotipi (curriculum nascosto) di cui ognuno è portatore nell'azione educativa quotidiana.

La scuola ha avuto un ruolo emancipatorio per le donne, basti vedere quanto oggi sia aumentato il numero di laureate e di alte qualifiche femminili. Nonostante queste note positive, i dati mostrano come ancora oggi ragazze e ragazzi orientano le proprie scelte verso percorsi formativi e professionali differenziati e abbastanza ingabbiati, scelte che determinano conseguenze sia sul piano dei salari, sia sulle possibilità di carriera e sulla previdenza.

F. 3 Allievi in formazione professionale di base (in %), secondo i dieci ambiti professionali maggiormente scelti, in Ticino, nel 2016



F. 5 Studenti universitari ticinesi, secondo l'ambito di studio, in Svizzera, nel semestre invernale 2016/17



È poi da ricordare come proprio la Convenzione di Istanbul attribuisca un ruolo decisivo alle politiche di prevenzione alla violenza su donne e ragazze, chiedendo ai Paesi aderenti (art. 14) di:

1 ...intraprendere, se del caso, le azioni necessarie per includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado dei materiali didattici su temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all'integrità personale, appropriati al livello cognitivo degli allievi.

2 ...di intraprendere le azioni necessarie per promuovere i principi enunciati al paragrafo 1 nelle strutture di istruzione non formale, nonché nei centri sportivi, culturali e di svago e nei mass media.

Daniele Novara¹ afferma che "è certo che un maschio cresciuto nel rispetto delle regole, nella soddisfazione dell'autonomia e nel riconoscimento delle ragioni altrui, difficilmente sarà violento con una donna. E sarà un maschio migliore."

È da tener presente che l'avvento delle nuove tecnologie, se da un lato ha aperto opportunità di conoscenza e di socializzazione alle nuove generazioni, ha anche amplificato comportamenti violenti che hanno effetti reali sulla crescita e lo sviluppo dei giovani. L'hate speech in internet (linguaggio d'odio) alimenta i pregiudizi, consolida gli stereotipi e rafforza l'ostilità di taluni gruppi di persone, e tra quelli più colpiti ci sono le donne. Anche per questo motivo l'educazione digitale, divenuta una priorità nel sistema scolastico ticinese, deve poter integrare un discorso di rispetto e parità.

A livello cantonale esistono sono presenti progetti qualificati orientati alla parità (le linee guida per l'educazione sessuale, bilzobalzo.ch per le Scuole professionali, ecc.), purtroppo sono progetti che non sono parte integrante e sistematica del sistema scolastico.

Per coordinare gli interventi nell'ambito formativo è indispensabile che un/a rappresentante del DECS possa agire a livello dipartimentale promuovendo le politiche di educazione alla parità, come pure partecipare al gruppo di accompagnamento

¹ Fondatore e direttore del Centro psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti (CPP).

permanente in materia di violenza domestica che si occupa di coordinare le attività per contrastare la violenza domestica.